

VALORIZZAZIONE COMPETENZE ISTITUZIONALI DEL CORPO NAZIONALE VIGILI DEL FUOCO

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco viene unanimemente considerato la "Struttura di riferimento" dello Stato in grado di assicurare il servizio di soccorso tecnico urgente, 24 ore al giorno, in qualsiasi condizione e luogo del territorio nazionale.

Per mantenere alti i livelli di professionalità e di competenze tecnico-scientifiche che hanno individuato nei Vigili del Fuoco i veri professionisti del soccorso e fare emergere le potenzialità degli operatori del soccorso, a tutela delle condizioni di sicurezza e dell'incolumità fisica dei cittadini e dei lavoratori stessi, **la formazione del Vigile del Fuoco diventa l'elemento imprescindibile.**

Pertanto, è fondamentale attivare, nell'immediato, un concreto iter procedurale in merito alle linee programmatiche che si intendono perseguire, attraverso lo sviluppo dell'attività di formazione sul territorio - in considerazione delle specifiche esigenze rappresentate dalle Direzioni Regionali e dai Comandi Provinciali - definendo un complessivo progetto relativo al percorso formativo che ogni Vigili del Fuoco dovrà seguire durante tutto l'arco della propria vita lavorativa, certificato dall'indispensabile strumento operativo fornito dal contratto nazionale, ovvero dall'aggiornamento costante del libretto individuale per la formazione.

Il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco deve ritornare ad essere il soggetto di riferimento di tutte le attività antincendio allo scopo di recuperare e concentrare le poche risorse disponibili riconducendo le competenze, di conseguenza, ad un unico ente che sia in grado di assicurare un coordinamento nazionale.

Si ritiene obbligatoria una **rapida modifica della Legge-quadro in materia di incendi boschivi** a tutela del territorio e del patrimonio naturale del paese, poiché nel corso delle passate stagioni sono enormemente accresciuti i danni al patrimonio per effetto del drammatico fenomeno degli incendi estivi, contenuti solo grazie alla consueta dedizione al dovere che da sempre contraddistingue tutti i Vigili del Fuoco.

Per quanto concerne la nuova impostazione del servizio di prevenzione incendi, a seguito delle mutilazioni subite dall'ingerenza delle normative in materia, si ritiene necessaria l'emanazione di provvedimenti che razionalizzino il sistema, sempre in un ottica di riduzione dei tempi e degli adempimenti superflui, ma senza togliere al Corpo il ruolo di garante istituzionale in questo campo.

Infatti, l'introduzione della SCIA (segnalazione certificata di inizio attività) ha determinato un forte innalzamento del rischio d'incidenza del pericolo d'incendio per la popolazione, per gli stessi operatori del soccorso che intervengono in caso di incidente e

per l'azienda responsabile dell'avvio della nuova attività, senza una verifica delle previste misure di sicurezza.

Con l'introduzione del controllo a campione, l'attuale normativa ha generato una notevole disparità del livello di sicurezza sul territorio, relativamente allo svolgimento delle pratiche di prevenzione incendi che prevedono verifiche effettive da una percentuale minima di verifica del 5%, a seconda dell'organizzazione lavorativa dei diversi Comandi Provinciali.

Dunque, allo scopo di garantire incondizionatamente l'incolumità pubblica, prescindendo dalla latitudine di residenza, **riteniamo fondamentale l'adempimento del sopralluogo di verifica su tutte le attività soggette alla normativa antincendio**, al fine di una traduzione concreta in termini legislativi del completo **ripristino della competenza istituzionale della prevenzione incendi, a partire dal recupero dei necessari servizi di vigilanza sottratti ai Vigili del Fuoco.**

Relativamente al **tema delle specializzazioni e qualificazioni** riteniamo che esse necessitino di una revisione complessiva, viste le decisioni unilaterali assunte dall'Amministrazione e riguardanti, in particolare, l'organizzazione del soccorso del personale specialista, l'istituzione di nuove figure professionali non previste dalle norme contrattuali e la rimodulazione dell'orario di lavoro dei nuclei e si propone l'istituzione di un'area aeronaviganti che comprenda tutte le specializzazioni (elicotteristi, sommozzatori, nautici) e che si occupi principalmente delle peculiarità derivanti dalla normativa a materia speciale inserita nel codice di navigazione.

Infine, riteniamo indispensabile un confronto specifico con l'Amministrazione che porti ad una organizzazione razionale di tutte le fasi gestionali delle emergenze, attraverso i riferimenti previsti dalle norme contrattuali vigenti e del soccorso tecnico urgente sul territorio, per poter superare le numerose problematiche che impediscono il regolare svolgimento del servizio sul territorio.

Al riguardo, primaria importanza è rivestita dalla **definitiva emanazione della pianta organica del Corpo Nazionale**, partendo dall'accordo sottoscritto fra le parti nel Novembre 2008 che deve necessariamente integrare anche le modifiche conseguenti alla trasformazione dei posti da vice-ispettore a Vigile.

Ciò rappresenta il primo problema a cui fare fronte per rispondere, in modo quanto più uniforme su tutto il territorio nazionale, alle chiamate di soccorso e consentire un chiarimento della normativa vigente che regola l'interazione tra il CNVVF ed il complesso mondo del volontariato.

Tale sistema deve giungere ad un necessario punto di chiarimento, mediante la non più procrastinabile modifica del DPR 76 che incide pesantemente anche sull'organizzazione interna del Corpo in merito all'utilizzo dei Vigili Discontinui.

Coordinatore Nazionale FP CGIL VVF

Mario MOZZETTA

